

Proposta di percorso
COMUNITA' DI ZIBIDO SAN GIACOMO (parroco don Alessandro Giattanasio)
in collaborazione con Azione Cattolica Ambrosiana

OBIETTIVI

- realizzare un percorso di consapevolezza di un anno, in vista del rinnovo del consiglio pastorale di comunità. Tale rinnovo, visto l'arrivo recente del parroco, viene rinviato di un anno con il benestare del Vicario di zona.
- mettere in atto alcuni strumenti formativi e operativi perchè i laici e non solo i sacerdoti siano protagonisti di questo cambiamento, ovvero capaci di partecipare con pensiero e operatività e di prendersi a cuore il bene di tutta la comunità credente che vive sul territorio.
- introdurre la proposta dell'AC

GRUPPO DI PROGETTO

Don Alessandro Giattanasio, parroco Silvia Landra, AC

Giovanni Lattuada, responsabile unitario AC zona pastorale Melegnano

x di Zibido adulto

x di Zibido giovane

x di AC adulto

x di AC giovane/acr

FASE PRELIMINARE

Il parroco scrive una lettera rivolta ai parrocchiani che hanno un compito all'interno delle parrocchie (gli "operatori pastorali"), soprattutto a coloro che sono membri degli attuali consigli pastorali. In essa propone il percorso dopo averne specificato le intenzioni e gli obiettivi.

PRIMA TAPPA

FUORI LE IDEE

Ciascuno conta per chi è, per ciò che dice, per le scelte che compie

Un modulo di lavoro incentrato sull'ascolto dei laici più sensibili che abitano il territorio che fa riferimento alle parrocchie di Zibido. Si viene accompagnati a identificare le caratteristiche principali del contesto, i suoi bisogni, le risposte che sta già mettendo in atto. Lo sguardo è sia civile che ecclesiale. Deve poter passare il messaggio della fiducia: il battezzato che vive un territorio ha qualcosa da dire, una sensibilità da portare nel gruppo, una ricchezza da condividere.

Metodo: interattivo, per stimolare i partecipanti ad esprimersi e a organizzare i contenuti che emergono

Tempo: una serata o un sabato pomeriggio (un tempo più disteso, in cui sia prevedibile anche un momento conviviale)

Conduzione: Silvia Landra e un responsabile giovani di AC?

SECONDA TAPPA

SIAMO GIÀ RICCHI

Con quale idea di Chiesa ci prepariamo ad essere comunità pastorale

Una riflessione chiara, con affondi concreti (molti esempi) che permetta di focalizzare i pilastri irrinunciabili della comunità cristiana:

- l'eucarestia
- l'insegnamento degli apostoli
- l'ascolto della Parola
- la carità

Si tratta di far comprendere che questi sono innanzitutto doni da accogliere, di cui siamo già ricchi, che dobbiamo saper riconoscere. Si tratta anche di condividere una comune definizione di "comunità cristiana", come obiettivo al quale tendere con l'impegno di tutti. Insistere sul primato di questi pilastri rispetto al compito particolare che ciascuno svolge: economia, catechesi, liturgia, animazione, visita ai malati, cura dei poveri, promozione culturale ...

Metodo: una relazione frontale e una breve celebrazione incentrata su Atti 2, con la consegna di un simbolo (da studiare) a tutti i partecipanti

Tempo: una serata

Relatore: da definire (ci facciamo carico di proporlo)

TERZA TAPPA

MAI SENZA L'ALTRO

Scegliamo di farci accompagnare

Riflessione sull'importanza di darsi uno strumento per crescere come laici cristiani che avvertono la responsabilità ecclesiale. Si sottolinea l'importanza della tradizione consegnata dalla storia del laicato ma anche la capacità di trovare metodi nuovi per l'oggi, superando la nostalgia per i tempi passati che erroneamente sembrano "i migliori in assoluto". Lo Spirito che opera nella storia oggi ci chiede come siamo disposti a rinnovare, a rischiare, ad essere "Chiesa in uscita".

Viene esplicitata la proposta di aderire all'Azione Cattolica e di lasciarsi accompagnare. Si punta su due aspetti-chiave:

INTERIORITA': la crescita come singoli, attraverso adesione personale e regola di vita nella valorizzazione del proprio ruolo familiare e sociale (attenzione: la propria vocazione viene prima dell'impegno pastorale e lo comprende!)

ECCLESIALITA': la crescita del senso di Chiesa e della responsabilità per essa, senza clericalismi. Di qui la necessità di una formazione permanente, anche come adulti.

Metodo: interattivo e con testimonianze dirette e mediante video. Mostra e consegna di materiali associativi.

Tempo: una serata o un sabato pomeriggio

Conduzione: alcuni responsabili dell'AC che si occupano di fasce d'età diverse.

QUINDI ...

Quindi il gruppo di progetto valuta come proseguire, per arrivare anche alla concretezza della realizzazione di un consiglio pastorale nuovo e attivo e alla vitalità del soggetto associativo dentro la comunità.

Richiesta: se si accetta di fare questa sperimentazione, è accettato anche il ruolo della commissione promozione e della commissione comunicazione di AC che fanno un reportage? (Un reality mi sembra eccelsivo)

Un abbraccio

Silvia